



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA SIRACUSA

Sezione Tutela Finanza Pubblica
Via Epicarmo, 14 - Siracusa - ☎ 0931/66772-4 - Fax 0931/68280

VERBALE RICEZIONE DENUNZIA – QUERELA, resa per iscritto art. 333-2° co.

L'anno 2011 il giorno 13 del mese di APRILE alle ore 09:30 circa negli Uffici del Reparto in intestazione i sottoscritti ufficiali di PG m.a. Salvatore MAZZONELLO, BR. Giuseppe MAGNANO, con la stesura del presente, danno atto che in data odierna è comparsa il signor GANCI Giuseppe C.F.:GNCGPP46H29D636S nato a Florida (SR) il 29/06/1946, residente a Siracusa alla traversa Rigiliffi nr.26, tel.3334825057, di professione "disoccupato", identificato mediante carta d'identità nr.AN5050910 rilasciata dal Comune di Siracusa in data 16/10/2007.

Il signor GANCI Giuseppe, in merito consegna e conferma la denuncia-querela scritta che fa parte integrante del presente atto la quale consta di n° 10 pagine dattiloscritte e nr.01 allegato.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale in triplice copia di cui una viene consegnata all'interessato, su sua richiesta, quale attestazione di ricezione dell'atto, una inviata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa e l'altra conservata agli atti di quest'ufficio.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del denunciante

Firma degli ufficiali di PG riceventi



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA SIRACUSA

Sezione Tutela Finanza Pubblica
Via Epicarmo, 14 - Siracusa - ☎ 0931/66772-4 - Fax 0931/68280

Attestazione di ricezione o presentazione di denuncia. Art. 107 / D.Lvo 271/89

L'anno 2011 il giorno 13 del mese di APRILE alle ore 10:00 circa, i sottoscritti ufficiali di PG attestano che il Signor GANCI Giuseppe, C.F.:GNCGPP46H29D636S, nato a Florida (SR) il 29/06/1946, residente in Siracusa alla traversa Rigiliffi nr.26, ha presentato in questi uffici denuncia-querela scritta relativa a fatti di probabile rilevanza penale, come previsto e sanzionato dal codice penale per ipotesi di reato denunciate nella prefata "denuncia-querela".

Si rilascia a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

Firma degli ufficiali di PG

Oggetto: Denuncia - querela.

A seguito di quanto riscontrato, nei fascicoli inerenti l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, nei confronti dell'azienda agricola dei f.lli GIARDINA di Siracusa, confermo quanto, da sempre, sospettato sulla irregolare conduzione delle indagini, il cui obiettivo mistificare sulla consistenza della truffa stessa. Sospetti che sono stati, da sempre, evidenziati nelle mie precedenti pubbliche denunce e di cui ne confermo la volontà, da parte della totalità degli inquirenti e da parte della stessa magistratura, nel rifiuto ad azioni finalizzate a far emergere le reali responsabilità che hanno consentito la realizzazione della truffa, ma non solo. Da sempre, rifiuto ad indagini appropriate, sia da parte degli stessi inquirenti che da parte della magistratura, mentre particolare attenzione al fatto di considerare sia il sottoscritto che la totalità dei lavoratori come complici dei titolari dell'azienda.

Da parte degli inquirenti, nonostante le loro stesse dichiarazioni, rifiuto a far emergere, le vere colpevolezze e le connessioni che hanno determinato la macro truffa ai danni dello Stato. Nessun accenno sulla probabile irregolarità alla concessione, all'erogazione ed al saldo del contributo europeo, per la costruzione di una nuova struttura adibita a magazzino per la lavorazione dei prodotti agricoli, nonostante l'azienda fosse debitrice, nei confronti dell'Inps e sotto indagini, da parte dell'ispettorato del lavoro. Nessun accenno alla mia richiesta d'intervento ai NAS di Ragusa, nessun accenno alle mie richieste d'intervento, sia alle segreterie provinciali che nazionali della CGIL, della CSIL e della UIL. Un susseguirsi di mancanza d'interventi che confermano, ulteriormente, il totale disinteresse, anche, da parte di settori istituzionali. Di cui la conferma alle difficoltà che un lavoratore deve affrontare per essere tutelato da responsabilità penali indotte, da comportamenti discriminanti e persino persecutori.

Pertanto, di conseguenza alle mie dichiarazioni, agli avvenimenti riportati, di volta in volta, nelle mie molteplici pubbliche denunce ed alle evidenti irregolarità emerse dalle stesse indagini, io sottoscritto GANCI Giuseppe, nato a FLORIDIA (SR) il 29.06.1946 e residente a SIRACUSA trav.sa Rigiliffi n.26, con la presente inoltro denuncia-querela nei confronti degli inquirenti, dell'INPS e nei confronti della stessa magistratura in quanto, nonostante quanto emerso sulle illegalità, da parte dell'azienda GIARDINA, hanno permesso, dal 2008 in poi, la continuazione della truffa e stanno continuando a permettere, nei confronti dei lavoratori, sia il diniego a spettanze contrattuali, sia il diniego di contribuzioni ai fini pensionistici, sia il diniego ad una condizione di lavoro dignitosa, sia il diniego alle RSU, che il persistente rifiuto a far emergere la reale consistenza delle somme truffate.

Querela che si rende necessaria in quanto, dalla lettura dei fascicoli, ho riscontrato, per quanto riguarda la mia pubblica denuncia del 28.01.2008 ed alla successiva "richiesta d'intervento" del 04.03.2008 presentata all'ispettorato del lavoro di Siracusa, l'assenza di indagini inerenti i contenuti di quanto denunciavo. Solamente ora, a seguito di quanto evidenziato nelle indagini preliminari, noto che le indagini hanno, stranamente, interessato il 2005 ed in parte il 2006 e che, nonostante ciò, sono caratterizzate da tutta una serie di errori di cui se ne evidenzia la volontà nel non arrecare danno all'azienda. Mentre, nei miei confronti, azioni a contrastare quanto d'illegale ho da sempre evidenziato nelle mie pubbliche denunce. Nessun accenno, da parte degli inquirenti e da parte della magistratura, della motivazione per cui le indagini hanno interessato solo il 2005 ed il 2006.

Inoltre, in riferimento procedimento N.4281/07 RGNR mod.21 per il reato di cui all'art.640 CP in Siracusa il 07.06.06", evidenzio il fatto che le indagini sono state riaperte, dopo un silenzio che va da giugno 2006 a maggio 2008, solo ed esclusivamente, a seguito della mia denuncia del 28.01.2008, la cui conferma la ripresa delle attività investigative, da parte dell'ispettorato del lavoro, nel corso del 2008.

Pertanto, a seguito di quanto riscontrato e di tant'altro volutamente tralasciato, evidenzio quanto segue:

- volontaria mistificazione da parte dell'ispettorato del lavoro di Siracusa. Tutto quanto emerso, come conteggi, sia nel verbale di accertamento del 29.05.2008 n.06/1382 che nel documento denominato "V.I.P. n. 06/1382" del 29.05.2008 riferimento Az. Agr 062/771 prot. N. 004669" non rispecchia la realtà delle retribuzioni erogate in nero. Pertanto ne consegue che, la sanzione amministrativa, che ne è derivata, è stata oggetto di una volontaria consistente riduzione. Volontarietà nel mistificare, soprattutto per il 2006, in quanto, a seguito del cambiamento della modalità di pagamento, da assegni circolari a contante, si sono eseguiti dei conteggi volutamente falsati. Del resto facilmente riscontrabile dalla disparità dei lavoratori coinvolti per l'anno 2006 pari a 132 unità, mentre nel 2005 ne sono stati coinvolti 269 e dalle risultanze alle voci "Differenza pagamenti in nero" pari ad euro 1.871.783,28 per il 2005 e di euro 620.934,06 per il 2006;
- disinteresse, volontario, ai contenuti delle mie denunce. Si è volutamente ignorato lo specchietto presente nella mia denuncia del 25.09.2009, la cui inoltrata anche all'ispettorato del lavoro di Siracusa, attraverso il quale si sarebbe potuto verificare quanto da loro riscontrato, per il 2005 e rapportarlo a quanto, da me, evidenziato. Per quanto mi concerne, la cui conferma da un riscontro fra data di assunzioni e data di fine rapporto presente in busta paga, ho effettuato 216 giornate lavorative, compresi le festività riconosciute. Contrariamente, dai tabulati dell'ispettorato del lavoro, risultano 256 giornate lavorative. Ulteriori elementi attestanti le mistificazioni;
- rifiuto ad evidenziare ulteriore evasioni riguardanti le differenze, fra quanto in busta paga e quanto realmente percepito, per gli impiegati e per quei restanti lavoratori che, da sempre, hanno percepito le proprie competenze in contante, i cui nominativi, nonostante l'emissione delle relative buste paga, non figurano nei tabulati. Lavoratori che, in aggiunta ai lavoratori pensionati, hanno, anche loro, usufruito di illeciti compensi e di cui non se ne fa menzione. Anche questo per non caricare l'azienda di ulteriori sanzioni;
- mai la paga oraria corrisposta ha rispecchiato quanto previsto dai contratti. Mai rispettate le scadenze inerenti gli incrementi salariali previsti dalle relative tabelle presenti nei contratti provinciali. Prendendo, in esempio, il periodo compreso tra il 01.01.2005 al 16.11.2005, la paga oraria variava, in relazione all'attività di produzione vera e propria dei prodotti (in campo aperto e nelle serre) ed in relazione all'attività di confezionamento e dell'imballaggio del prodotto stesso. Ulteriore differenza della paga oraria era improntata a secondo del sesso, della professionalità e delle mansioni. Paga oraria che ha avuto diverse applicazioni, i cui importi, per sommi capi, sono stati di euro 5,19 - 5,53 - 5,89 - 6,01 - 6,38 ecc. ecc... Mentre, a partire dal 17.11.2005 al 31.12.2005, la paga oraria ha subito, un lieve aumento. Di conseguenza, per quanto mi riguarda, l'importo di euro 13.033,8 evidenziato dall'ispettorato del lavoro, è da suddividere in euro 10.973,4 in cui la paga oraria corrisposta era di euro 5,89, mentre i restanti euro 2.060,4 la paga oraria corrisposta era di euro 6,06. Pertanto, sulla base di quanto presente in questo punto, per il 2005 e per il 2006, nei conteggi riportati nei prospetti dell'ispettorato del lavoro, sia alle colonne riferite al "reddito percepito anno 2006", sia al "totale giornate anno 2005 e 2006" ed alle "ore lavoro straordinario 2005 e 2006" e di conseguenza nei restanti prospetti, irregolarità estese. Alla quasi totalità dei lavoratori, sono stati incrementati le giornate lavorative e diminuite le ore di straordinario effettuato. Diminuzione delle ore straordinarie, di cui ne evidenzio la sproorzionata quantità di ore cui i lavoratori sono costretti ad effettuare e che permettono all'azienda di non utilizzare le turnazioni e pertanto ulteriori assunzioni;

- l'utilizzo, nel conteggi, di una paga oraria che non corrisponde a quanto percepito dai lavoratori. I famosi 6,37 euro che vengono spesso richiamati si riferiscono alla mia ultima paga oraria lorda percepita nel mese di luglio/07;
- rifiuto, da parte dell'ispettorato del lavoro, di avvalersi della mia collaborazione. Mai richiesti, per verifiche, i miei tabulati giornalieri (elementi estremamente importanti e, probabilmente, per questo volutamente ignorati), di cui ne allego una copia riferita al periodo compreso tra il giorno 16.12.2004 ed il 12.01.05 nel quale vengono evidenziati le ore giornaliere, il progressivo, il totale delle ore effettuate per quindicina, la paga oraria corrisposta, l'importo dell'assegno, il numero dell'assegno, la banca emittente ed eventuali note (allegato n.1);
- volontarietà nell'effettuare indagini riduttive. Trascurati gli anni antecedenti al 2005, gli ultimi quattro mesi del 2006, tutto il 2007 e, a seguito di quanto appurato nel corso del 2008, permettere la continuazione della truffa, anche, per gli anni successivi, lasciando che l'azienda continui indisturbata a non lasciare traccia sulle irregolarità amministrative;
- volontà nell'evidenziare concetti nocivi nei miei confronti e di conseguenza nei confronti di gran parte dei lavoratori dell'azienda. Inquirenti, i quali si sono focalizzati, eccedendo, nell'evidenziare, a seguito delle illegalità, i vantaggi fiscali di cui usufruivano gli operai, rifiutandosi di evidenziare quanto di discriminante sotto il profilo contrattuale, previdenziale, sociale e quant'altro sono stati costretti e sono ancora costretti ad accettare. Nocività, il cui fine colpevolizzare soprattutto il sottoscritto.

Riferendomi, in particolare, a concetti nocivi, presenti, sia nel documento di cui l'oggetto "delega di indagini del 12/06/09" Prot. 28/22 Rif. Proc. Pen. 5070/09 R.G.N.R e nel documento denominato "Memoria" riporto, tra virgolette, le testuali parole presenti negli stessi documenti ed in corsivo le mie rispettive riflessioni:

- non ha saputo precisare la provenienza dei fondi dai quali i datori di lavoro attingevano per l'erogazione delle retribuzioni". (*Assurdo porre una simile domanda, soprattutto in relazione alle mie mansioni di uomo di fatica e quindi niente a che vedere con l'accesso a documenti amministrativi*);
- "Il meccanismo adottato dalla ditta GIARDINA, di denunciare ogni anno un numero di giornate al di sotto di quelle normalmente fatte espletare, solitamente sotto la soglia di 180 giornate per ciascun bracciante, ha consentito di evitare l'applicazione del contratto di lavoro nella parte in cui prevede la trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato, cui avrebbe avuto diritto la maggior parte dei lavoratori occupati, come ad esempio il medesimo GANCI Giuseppe. Infatti le vigenti disposizioni contrattuali CCNL per gli operai agricoli florovivaisti del 10.07.02 e del 06.07.06 – rispettivamente per i periodi di competenze del 01.01.02 al 31.12.05 e dal 01.01.06 al 31.12.09, prevedono proprio la trasformazione del rapporto di lavoro da determinato a indeterminato, a condizione che nell'arco di 12 mesi dalla data di assunzione il lavoratore agricolo effettui almeno 180 giornate lavorative. Tali articoli prevedono che il lavoratore possa richiedere la trasformazione del rapporto di lavoro entro sei mesi dalla data di

raggiungimento di 180 giorni di lavoro, a pena di decadenza dall'esercizio del diritto, mediante comunicazione scritta da presentarsi al proprio datore di lavoro. Quest'ultimo, una volta ricevuta nei termini la comunicazione scritta da parte del lavoratore, deve comunicare agli organi competenti la instaurazione del nuovo rapporto di lavoro a tempo indeterminato". (*Strana la citazione del CCNL da parte dell'ispettorato del lavoro quando, è a conoscenza del fatto che, mai ore di assemblee sindacali presenti in busta paga, mai RSU, mai informazione da parte del sindacato su questa opportunità. Persino nei CPL, fino al 31.12.2007, tale articolo non compariva. Pertanto, essendo che, l'ispettorato del lavoro, è a conoscenza di come l'azienda sta ancora operando e del fatto che i lavoratori sono volutamente tenuti all'oscuro, permettere la continuazione del fraudolento meccanismo. Pertanto responsabilità da parte dello stesso ispettorato del lavoro nel non intervenire affinché i lavoratori vengano messi al corrente di tale opportunità. Mi spiego pertanto il perché, in passato, l'ispettore PADULA mi riferì che in azienda non si aveva diritto alle RSU in quanto tutti i lavoratori erano assunti a tempo determinato*);

- "la paga erogata dall'azienda GIARDINA è quella contrattualmente prevista su base oraria". (*Ribadisco ancora una volta che l'azienda non ha mai corrisposto la paga oraria prevista dal contratto. All'epoca di questa domanda l'ispettorato del lavoro era obbligato, di suo, ad essere a conoscenza di quanto spettante come paga oraria e quindi a conoscenza del fatto che le 6,37 euro, da me evidenziate, non corrispondevano a quanto, all'epoca, spettante. Quindi nocività nel modo con cui è stata posta la domanda*);
- "la sistematicità con cui datore di lavoro e operai effettuavano azione comune finalizzata alla truffa nei confronti dello Stato". (*Sistematicità nella continuazione della truffa di cui, essendo che l'ispettorato del lavoro ne è ufficialmente a conoscenza, almeno dai primi del 2008, se ne sta rendendo, a sua volta, partecipe nel permetterne azione comune con l'azienda*);
- "il GANCI Giuseppe sostiene, nelle numerose denunce, che i GIARDINA vantano connivenze ad ogni livello, ma non ha saputo fornire elementi di più specifica valenza investigativa". (*Da sempre le dichiarazioni presenti nelle mie denunce si sono basate su fatti e che, molto spesso, la mia valenza investigativa è stata utilizzata, soprattutto, per mettere in risalto ciò che gli stessi inquirenti stanno tentato di mistificare ed occultare. Inoltre faccio anche riferimento a quanto di sospetto viene evidenziato, da parte degli stessi inquirenti, sul rilascio del D.U.R.C. il quale ne presumo sia avvenuto in modo da consentire il saldo del contributo europeo, da parte della Regione siciliana. I tempi del rilascio ed i tempi dell'erogazione del saldo ne darebbero probabile conferma*);
- "giòva precisare che il GANCI ha più volte denunciato una totale assenza di fiducia nelle Istituzioni, per averne constatato l'assenza di reazioni verso le proprie denunce. In tale ottica ha anticipato azioni clamorose che porteranno a rendere pubbliche le risultanze investigative sin qui acquisite, con evidente danno per la necessità di segretezza e di riservatezza che tali risultanze devono avere sino alla conclusione delle indagini preliminari". (*Azioni clamorose che hanno avuto inizio a seguito di quanto presente nelle mie denunce, il cui riscontro è confermato dalle dichiarazioni, da parte degli stessi inquirenti, mentre, ancora oggi, nessuna azione atta ad arrestare le illegalità, anzi se ne sta consentendo la continuazione. Inoltre, tengo a sottolineare che, in azienda, si è dato inizio a pagare i lavoratori col contante, a seguito delle precedenti indagini che identifico con i verbali del 07.06.2006, mentre si è ritornato a pagare, tramite versamenti bancari, a seguito della mia denuncia del 25.09.2009, oltre al fatto di aver, personalmente, contribuito, molto lentamente nel*

progressivo aumento delle giornate dichiarate annualmente. Molto probabilmente la segretezza necessita alla sola azienda in modo da modificare la propria contabilità, o far sparire prove compromettenti. Tengo altresì ad evidenziare il contesto fra le parole segretezza e riservatezza, rapportate al fatto che, l'ispettorato del lavoro stesso ha richiesto all'azienda GIARDINA documentazioni che immancabilmente la hanno posta in allarme);

- *"generando evidenti benefici per entrambe le parti coinvolte".(Frasi nella quale ne evidenzio la nocività nei confronti di tutti i lavoratori, ma in particolare nei miei confronti. Rifiuto, da parte degli inquirenti, nel voler evidenziare, solo quanto indebitamente percepito a mai quello che fraudolentemente è stato sottratto. Nello specifico evidenzio il mancato pagamento delle ore straordinarie, tutti gli incrementi retributivi inerenti la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato ed alla relativa indennità di disoccupazione inerente tale trasformazione, ma soprattutto quanto sottratto, a seguito di una maggiore contribuzione, ai fini pensionistici, soprattutto al fatto che, quanto percepito come indennità di disoccupazione agricola, non viene conteggiata ai fini pensionistici);*
- *"l'ispettorato procedeva, quindi, sulla base della conoscenza della retribuzione giornaliera (vedi indicazioni di lavoratori e del coindagato GANCI Giuseppe)". (L'utilizzo della parola coindagato solamente per il sottoscritto, mentre non ho riscontrato nessuna dichiarazione di lavoratori inerenti la retribuzione giornaliera corrisposta agli stessi).*

Nel miei confronti, da parte degli inquirenti, nonostante quanto riscontrato sulle illegalità, da oltre tre anni, comportamenti nocivi, il cui fine la volontà nel provocarmi un continuo sovraccarico, a lungo termine, di tensioni ed angoscia. Azioni atte a sminuire ed a scoraggiare l'efficacia delle mie accuse. Da tutto ciò naturale conseguenza nel trovarmi completamente assorbito dal compito di centrare le concussioni e le corruzioni. Mentre, da parte degli inquirenti e dal modo con cui sono state svolte le indagini, volontarietà nell'arrecarmi danno durante le fasi processuali. Da parte degli stessi magistrati, palese fastidio tutte le volte che mi sono recato, presso i loro uffici, per evidenziare le irregolarità o per avere notizie sulle indagini.

PERTANTO, A SEGUITO DI QUANTO, DI VOLTA IN VOLTA, È STATO EVIDENZIATO NELLE MIE PRECEDENTI DENUNCIE ED A SEGUITO DI QUANTO PRESENTE IN QUESTA DENUNCIA-QUERELA, RAPPORATO A QUANTO NON RISCONTRATO DALLE INDAGINI PRELIMINARI, AVRÀ ANCHE LA VALENZA DI PUBBLICA MEMORIA SULLA QUALE SI BASERÀ, SIA TUTTA MIA DIFESA CHE QUESTA ULTERIORE AZIONE. INOLTRE, A PARTIRE DA OGGI ED A SEGUITO DI ULTERIORI AZIONI NOCIVE, NEI MIEI CONFRONTI, MI RISERVO LA FACOLTÀ, SIA AD ULTERIORI RIVELAZIONI CHE A COSTITUirmi PARTE CIVILE NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA E DI COLORO CHE, ILLEGALMENTE, NE STANNO TUTELANDO GLI ILLECITI INTERESSI. DAL PERSISTERE, ANCORA OGGI E NONOSTANTE LE MIE DETTAGLIATE DENUNCIE, NEL CONSENTIRE CHE L'AZIENDA CONTINUI AD OPERARE NELL'ILLEGALITÀ, NE TRAGGO CONFERMA DELLE DISCRIMINAZIONI E DEGLI ATTI VESSATORI CUI SONO STATO COSTRETTO A SUBIRE, SIN DAL LONTANO GIUGNO 2007 E PROBABILMENTE ANCORA PRIMA TALE DATA.

Si fa altresì presente che si sta, volutamente, continuando a permettere che l'azienda continui ad intimidire i lavoratori nel denunciare le illegalità in quanto consapevoli del fatto che non verrebbero mai tutelati. Il mio caso ne conferma i timori. Mentre ne denuncio complicità, da parte di chi, nonostante la conoscenza delle violazioni di natura penale, si rifiuta nel porne rimedio.

Un crescendo di mie consapevolezze, soprattutto, sulle innumerevoli irregolarità e di cui ne evidenzio ulteriori fasi salienti:

- *in riferimento alla mia prima pubblica denuncia del 28.01.08 inoltrata al Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro ed alla relativa risposta "si trasmette, per il seguito di competenza, l'allegata denuncia del sig. GANCI, con preghiera di riferire a codesto Ufficio e, per conoscenza, al denunciante", ma soprattutto agli allegati annessi, denuncio, nei confronti degli stessi inquirenti e nei confronti di coloro che ne sono stati coinvolti, per specifiche competenze, disinteressamento sui reali problemi che riguardano le condizioni di lavoro all'interno dell'azienda agricola dei f.lli GIARDINA di Siracusa, consentendo per ulteriori quattro anni disinformazione e divieto al rispetto degli art. 1,2,3,4,13,35,36,39,40,41 e 46 della Carta Costituzionale, degli art. 1,7,9,14,15,16,19,20,23,24,25,27 e 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori, mentre per quanto riguarda il periodo in cui ero alla dipendenza dell'azienda, degli art. 5,12,13,14,15,16,19,20,21,22,23,24,26,27,28,29,30,31 e 32 del CPL e degli art. 5,6,7,8,9,10, 11, 17,18,20,27,28,29,30,31,36,38,40,42,45,52,53,54,55,56,59,62,63,64,75,76,77,78,79,80,81,83 e 84 del CCNL. Da ben considerare che parte di quanto elencato nei vari articoli contrattuali si riferiscono a competenze, da sempre, negate ai lavoratori e che se ne sta permettendo, ancora oggi, il rispetto, **infischiosene** totalmente del fatto che, così facendo si sta ulteriormente permettendo che l'azienda continui, sia a sottrarre illegalmente ai lavoratori, che a truffare l'INPS. Ennesima dimostrazione che, non si vuol intervenire nel rispetto dei contratti e della dignità dei lavoratori agricoli, **confermando, la permissività, da parte degli inquirenti, allo sfruttamento dei lavoratori ed alla realizzazione, da parte dell'azienda, di illeciti profitti;***
- *concentrazione delle indagini ai soli anni 2005 e 2006, tralasciando volutamente sia gli anni precedenti che quelli successivi. Ennesima dimostrazione dell'incongruenza fra i vari procedimenti, attualmente in corso e la resistenza, da parte degli inquirenti, nel perseguire l'azienda;*
- *rifiuto, da parte degli inquirenti, ad evidenziare le **aggravanti per aver coinvolto**, nella realizzazione della truffa, circa un migliaio di lavoratori, il cui fine, da sempre, quello di arrecare meno danno all'azienda e sminuirne la reale consistenza della truffa la quale, nella realtà, ha interessato cifre che non hanno niente a che vedere con quanto riscontrato dai tabulati presenti nei fascicoli inerenti le indagini preliminari, ma che interessano somme molto più consistenti. Si continua ad insistere nell'addossare ai lavoratori la responsabilità nell'aver percepito, indebitamente, l'indennità di disoccupazione agricola, **non considerando la volontà, da parte del sindacato, nell'isolare e nel tenere disinformati i lavoratori.** Su quest'ultimo concetto e sulla complicità da parte del sindacato tutto, è già stato ampiamente trattato, sin dalla mia prima denuncia del 28.01.2008, ed in quelle successive;*
- *da parte degli inquirenti azioni scorrette, la cui conseguenza quella di dover sempre intervenire, sia per fare chiarezza su una vicenda già di per sé chiarissima, che per evidenziare le connivenze con l'azienda;*
- *volontà nell'ignorare, soprattutto, il 2007, anno in cui ero alle dipendenze dell'azienda GIARDINA e, pertanto, testimone attendibile per evidenziare la truffa, in quanto personalmente coinvolto. Sarebbe bastato verificare, tramite i miei tabulati giornalieri, le scadenze quindicinali durante le quali l'azienda effettuava, in banca, i prelievi di contante con il quale corrispondeva le spettanze quindicinali dei lavoratori. Altro modo per effettuare indagini più appropriate, la verifica delle giornate e delle ore dichiarate dall'azienda e rapportate, per ulteriore verifica, alle relative bolle e fatture inerenti la quantità di prodotto giornaliero spedito, oltre che verificarne gli orari di partenza dei vari colli e le firme da parte di coloro che hanno compilato i rispettivi documenti di spedizione. Da tali operazioni si sarebbe potuto determinare sia come effettuare le indagini per il 2007 che per gli anni successivi;*

- premeditazioni, sin dalla mia prima denuncia, per distogliermi dal continuare con queste mie azioni, contrariamente testimonianze che confermano quanto d'illeale si è concretizzato. Motivo per cui rafforzo tutte le mie gravi accuse di connivenze;
- in riferimento al procedimento "RGNR mod.21 n. 4281/07 art.640 CP in Siracusa il 07.06.06", mi viene da evidenziare che, non ha mai avuto niente a che vedere con le mie denunce, in quanto era riferito a precedenti indagini, da tempo già archiviate. La data del 07.06.06 riferita al procedimento 4281/07, è inerente ad indagini riferite a straordinari non pagati a degli operai. La conferma quanto presente nella lettera dei legali dell'azienda del 07.07.08 dove contestano, all'ispettorato del lavoro di Siracusa un silenzio che va dal 07.06.2006 al 02.05.2008 e pertanto, a detta dei legali dell'azienda, illegittimità a quanto presente nella richiesta del 02.05.2008 in quanto riformulata dopo due anni di assoluto silenzio. Indagini che furono riaperte a seguito della mia "richiesta d'intervento" del 04.03.08, ma che, nella realtà, non sono mai state estese per far emergere quanto evidenziato nelle mie denunce. Ennesima conferma il fatto che, nonostante le argomentazioni trattate nelle mie denunce ed a seguito di quanto a conoscenza, sin dai primi mesi del 2008, gli inquirenti hanno, volutamente, ignorato gran parte degli importi, realmente truffati, per gli anni in cui l'azienda ha pagato in contante e che, ancora oggi, nonostante gli accrediti in banca, se ne permette la continuazione, in quanto l'azienda, in parte, continua a pagare in contanti;
- sin dalla mia denuncia del 26.05.08 ed ai contenuti presenti, inoltrata anche alla Procura della Repubblica di Siracusa, non si è dato inizio ad un procedimento adeguato al caso. All'11.11.08, l'unico procedimento in corso comportava la dicitura "risultano le seguenti iscrizioni suscettibili di comunicazioni: proc. n. 4496/08 RGNR mod. 45 P.M. dott.ssa ALOISI". Procedimento che, a seguito del mio volontario colloquio con la stessa dott.ssa ALOISI, del mio colloquio con il luogotenente MAGRI' del NIL e con l'ispettore PADULA dell'ispettorato del lavoro, ed alla mia denuncia del 10.02.2009, ebbe la mutazione nel n. 1878/09 mod. 45 art. 640 CP, oltre al fatto che si diede inizio ad un'ulteriore procedimento quale il n. 4890/09 mod. 44 art. 640 CP. Nonostante ciò, quasi contemporaneamente ed a seguito della mia denuncia del 18.03.09 (denuncia che, oggi, mi danno conferma sui miei sospetti alla richiesta di collaborazione, nell'evidenziare i nomi dei lavoratori che effettuavano ore straordinarie e del perché, tale richiesta, non venne ufficializzata a mezzo verbale), veniva incaricato delle indagini, un terzo magistrato nella persona della dott.ssa FANTECHI, la cui dicitura "rif. esposto del 23.03.09 RGNR mod.45 n. 3881/09". Anche per questa denuncia, resomi conto dello strano smistamento, mi adoperai per sollecitarne l'unificazione con i procedimenti, di cui incaricato il P.M. dott. Andrea PALMIERI, titolare delle indagini del proc. 4281/07 e di cui è titolare di tutta una sequenza di procedimenti a cui, presumibilmente, si è dato seguito alle mie molteplici denunce. Tutti procedimenti che non hanno mai avuto seguito in quanto le indagini hanno solamente messo in risalto le irregolarità, falsate, per gli anni 2005 e 2006. Procedimenti che, nel corso del 2010, per l'ennesima volta, hanno subito ulteriore modifica nella numerazione dei procedimenti, configurandoli nel reato di cui all'art.640 c.p. mod.21, ma che, nonostante ciò, non trovo traccia nelle indagini preliminari, sia per quanto riguarda i reati che le conclusioni;
- perseveranza nell'arrecare ulteriori danni alla mia persona e di conseguenza alla mia famiglia. Da quasi quattro anni, sono il solo a non lavorare, il solo a dover affrontare spese legali, il solo a passare notti insonni per evitare di rilasciare dichiarazioni compromettenti ed il solo a cui verrà impedito di essere tutelato durante le fasi processuali che mi riguardano. Probabilmente si sta provvedendo a prolungare il tutto nel tempo. L'udienza prevista per il 03.02.2011, causa trasferimento giudice, chissà quando verrà fissata. Nel frattempo l'azienda sta continuando ad operare, in piena libertà, nel non rispetto, sia delle regole contrattuali che nel confronti della pubblica amministrazione. Denuncio, inoltre, strani comportamenti, anche, nei confronti dei miei stessi familiari, lasciandomi sospettare che, attualmente, tutta la mia famiglia è oggetto di attacchi

finalizzati, sia ad un nostro impoverimento, che ad un'eventuale sfaldamento. Un susseguirsi di strane coincidenze cui siamo oggetto e che mi portano, a seguito di quanto emerso dalle indagini, ad avere conferma sul fatto di trovarmi a lottare con i gruppi di potere che operano illecitamente (mafie o paramafie). Un turbinio di azioni subdole di cui ne evidenzio, anche, il sottile messaggio nei confronti di coloro che avessero intenzioni di intraprendere azioni, simili alla mia, nei confronti di determinate aziende. Negli ultimi vent'anni mai nessun lavoratore aveva osato tanto e, probabilmente, per altri vent'anni, si continuerà ad impedire il ripetersi di simili azioni, per cui passato l'uragano (Giuseppe GANCI) si ritornerà, per prima lentamente ed in seguito spudoratamente, a truffare ed ad utilizzare illegalmente, per privati scopi, denaro pubblico. Probabilmente si procederà anche a far recuperare all'azienda, sempre sottraendo illegalmente ai lavoratori e tramite l'utilizzo di denaro pubblico nazionale e comunitario, quanto sanzionato per il 2005 ed il 2006;

- perseveranza nel voler camuffare, ad ogni costo, complicità multiple, il cui fine è quello di salvaguardare il dott. Salvatore GIARDINA, tutelandolo da tutta una serie di illegalità commesse all'interno della propria azienda. Illegalità che assumono maggiore risonanza a seguito dei propri incarichi ricoperti durante la stesura dei contratti di categoria provinciali e nazionali, ma soprattutto all'appartenenza alla Confederazione Generale dell'agricoltura italiana, in breve "Confagricoltura". Cariche che hanno creato attorno al dott. Salvatore GIARDINA l'aureola di imprenditore che ha sempre agito nel rispetto delle regole, mentre, da quasi quattro anni, ho evidenziato, senza alcun dubbio, le illegalità messe in atto, dai titolari dell'azienda, sia nei confronti della pubblica amministrazione, dei propri lavoratori e, probabilmente da sempre, in pieno conflitto d'interessi. Per cui chiare le motivazioni, con la complicità dei sindacati confederati, del divieto delle RSU. Qualsiasi accordo è, da sempre, avvenuto estraniando i lavoratori, in modo da poter procedere, liberamente, nelle illegalità, mentre, in casi in cui serviva la loro presenza scenica, il sindacato e l'azienda, in comune accordo, organizzavano le varie manifestazioni;
- continui attacchi, da parte degli inquirenti, finalizzati a crearmi, volutamente, tensioni e stress in quanto, nonostante le comprovate illegalità ed irregolarità, mi debbo sorbire delle frasi inneggianti la loro correttezza deontologica, cosa che, dallo svolgimento delle stesse indagini, dalle continue azioni contraddittorie, dalle premeditazioni e quant'altro, mi portano a dedurre che tutta la vicenda è sotto l'influenza di personaggi che stanno manovrando nell'ombra. Un susseguirsi di comportamenti viziosi;
- comportamenti, da parte degli inquirenti, atti a contrastare, ad ogni costo, le mie azioni nel rispetto delle regole;
- continui tentativi, caratterizzati da goffaggine, nel rimbalzarmi da una parte all'altra, il cui fine camuffare ciò che ha generato, sin dalle calde greche, un sistema basato sull'illegalità e sullo sfruttamento dei lavoratori i quali, loro malgrado, sono costretti, ancora oggi, a dover accettare quanto già consolidato;
- il persistere nel rifiuto ad adottare interventi atti affinché tutto ciò non abbia a ripetersi. Contrariamente azioni a tutela delle illegalità;
- volontarietà, da parte degli inquirenti, nel continuare ad esporre i lavoratori a responsabilità penali;
- volontarietà nell'avvallare, all'interno dell'azienda, un clima di paura e di obbligata sottomissione nei confronti dei lavoratori. Ne sono testimonianza le dichiarazioni verbalizzate che contrastano con quanto si evidenzia dalle stesse indagini;

- Inconciliabilità, da parte degli inquirenti, nel modo con cui sono state svolte le indagini stesse, ma che, la conoscenza dei fatti e tutta la documentazione in mio possesso, mi hanno confermato quanto, da sempre, sospettato sulle innumerevoli illegalità e sulle complicità;
- un susseguirsi di azioni, soprattutto da parte di settori istituzionali, dove si evidenziano le connessioni.

Considerando come inizio delle indagini la data del 07.06.06, attualmente, a seguito di questi quasi cinque lunghi anni di indagini, la sola INPS è nelle condizioni di poter usufruire, a seguito delle mie denunce, di consistenti introiti. Contrariamente si persiste nel negare, ai lavoratori, le maggiorazioni per le ore straordinarie e festive, la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato, le nomine delle RSU e tant'altro. Mi chiedo pertanto che senso è stato dato alle mie denunce, soprattutto quelle inoltrate al Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, sia alla Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro, che alla Direzione Generale per l'attività ispettiva, quando, ancora oggi, si continua a vietare tutta una serie d'interventi, soprattutto, nel rispetto di quanto previsto, dai contratti e dallo Statuto dei lavoratori.

Obbiettivo degli inquirenti, rendere vane, per quasi quattro anni, le mie legittime azioni, alle quali mai rinuncerò. Ulteriore dimostrazione della costrizione dei lavoratori, loro malgrado, a dover accettare condizioni discriminanti. Ancora oggi, la stramaggioranza dei lavoratori non è a conoscenza di quanto previsto dal CCNL e dal CPL, mentre chi si immette, per la prima volta, nel sistema viene, incolpevolmente, trascinato nell'illegalità. Pertanto si sta, volutamente, prolungando l'agonia dei lavoratori e si sta autorizzando a procedere con la truffa e con gli illeciti guadagni. Contrariamente, nei miei confronti, sin da quando richiesi l'intervento del sindacato per procedere con le elezioni delle RSU, accordi finalizzati alla mia eliminazione dall'organico aziendale. Accordi di cui, oggi, non ritengo ne facciano parte il solo sindacato ed azienda ma soprattutto chi, nell'ombra, sta manovrando i fili.

Da sempre, denoto volontarietà, nei miei confronti, nell'espormi a tensione, ad umiliazione, a destabilizzazione, a derisione, ad impoverimento ed a quant'altro. Solamente con l'evolversi degli avvenimenti futuri avrò ulteriore conferme a tutte le mie accuse.

Evidenzio anche il fatto che, a distanza di un anno e mezzo, si sta ancora tacendo, su quanto di mia conoscenza, per due casi di stalking avvenuti in azienda, dove nel secondo caso è stata esposta, da uno dei miei testimoni, regolare denuncia. Testimone che, siamo alla fine dell'estate del 2009, mi contattò per essere aiutata nella ricerca di un legale. Cosa che feci accompagnandola dal mio legale dell'epoca e della cui denuncia, non se ne è più saputo niente. Contrariamente, nonostante il fatto di esserne stato personalmente coinvolto, sono stato costretto a non più contattare la mia testimone per evitarmi spiacevoli conseguenze. Nella denuncia venivano descritte le azioni che la stessa aveva subito, il nome e cognome della lavoratrice vittima del precedente caso di stalking, episodio avvenuto nel periodo in cui ero ancora alle dipendenze dell'azienda GIARDINA, il nominativo della persona colpevole di ambedue casi di stalking e la venuta in azienda del marito della prima molestata, il quale, in presenza della totalità dei lavoratori dell'allora comparto adibito alla lavorazioni degli ortaggi, malmenò il responsabile delle azioni deplorabili nei confronti della propria moglie. Mi chiedo pertanto se, anche in questo caso, si stanno adottando i provvedimenti che i due casi prevedrebbero. Probabilmente, ancora una volta, non si sta agendo secondo legge, in quanto, per tutelare i responsabili dell'azienda, si è costretti a non dover procedere nei confronti del diretto responsabile dei due casi di stalking.

Denundo pertanto, un accanimento nei miei confronti che mi porta alla considerazione di non essere tutelato come il caso, ma soprattutto la mia condizione d'inferiorità, esigerebbe. Motivo per cui, a seguito delle gravità di cui sopra e di quanto volutamente trascurato e tralasciato nelle indagini, sempre per la mia tutela, motivo questa mia azione con il fatto che si è reso necessario, per fare chiarezza, un confronto

diretto con coloro che sono stati impiegati nelle indagini, in quanto, da parte mia, ho già riscontrato tutta una serie di irregolarità concusse. Inoltre, a seguito delle continue compromettenti dichiarazioni cui sono costretto a rendere pubbliche, per far emergere tutto quanto di grave viene continuamente occultato, denundo, ancora una volta, la volontà e la persistenza nell'espormi a seri pericoli, sia per la mia incolumità che per quella dei miei stessi familiari, in quanto consapevole di cozzare in continuazione con Individui senza scrupoli che antepongono interessi personali contro ogni logica costituzionale, morale e sociale.

In conclusione, evidenzio che, dalla mia visione dei fascicoli non ho riscontrato tutta una serie di documentazione, di cui se ne fa richiamo e che ritengo di estrema importanza. Documentazione che mi penalizzano per il prosieguo delle mie azioni giudiziarie e delle quali, sin d'ora, faccio richiesta di prenderne possesso, secondo quanto previsto dal codice di procedura penale.

GANCI Giuseppe

SIRACUSA 13.04.2011

Allegato n.1

Rapportino quindicinale per il periodo compreso tra il 16.12.2004 ed il 12.01.2005

Per Ricevuta
 Ue M...
 B. J...

Orario di Lavoro

Quindicina dal 16/12/2004 al 29/12/2004

Giorno	Entrata	Uscita	Tot. Ore	Prog. Ore
Giovedì	07,00	10,10	3 + 3	5,00
Venerdì	13,30	16,30	3,00	8,00
Sabato	07,00	22,00	15,30	23,30
Domenica	07,00	14,30	5,00	28,30
Lunedì	07,00	22,30	15,00	43,30
Martedì	07,00	21,30	13,00	56,30
Mercoledì	07,00	22,15	13,45	70,15
Giovedì	07,00	21,30	13,00	83,15
Venerdì	07,00	20,30	12,00	95,15
Sabato	-	-	-	95,15
Domenica	-	-	-	95,15
Lunedì	07,00	20,15	14,45	110,00
Martedì	09,00	22,00	12,00	122,00
Mercoledì	07,00	24,30	16,00	138,00

Ore Lavorate: 132
 Paga Oraria: 5,89
 Importo da Percepire: 777,48
 Importo Assegno: 783,37
 Assegno n°: 9188770300-08
 Banca: INTESA

Note:

* GIORNO 16/12/2004 1/2 ORA DI FERMO DALLE ORE 0,30 ALLE ORE 09,45 PER MANCANZA ORDINAMENTO
 STESSO GIORNO DA SOGHARE 3 ORE PER RECUPERO QUINDICINA PRECEDENTE

Orario di Lavoro

Quindicina dal 30/12/2004 al 11/01/2005

Giorno	Entrata	Uscita	Tot. Ore	Prog. Ore
Giovedì	09,00	18,00	8,00	8,00
Venerdì	10,00	17,00	5,00	13,00
Sabato	-	-	-	13,00
Domenica	-	-	-	13,00
Lunedì	07,00	20,30	12,00	25,00
Martedì	09,00	20,00	10,00	35,00
Mercoledì	07,00	23,30	15,00	50,00
Giovedì	07,00	18,00	9,30	59,30
Venerdì	14,00	20,00	6,00	65,30
Sabato	07,00	22,30	14,00	79,30
Domenica	07,00	12,30	5,00	84,30
Lunedì	07,00	19,30	11,00	95,30
Martedì	13,30	23,10	9,40	105,10
Mercoledì	07,00	24,30	16,00	121,10

Ore Lavorate: 121,10
 Paga Oraria: 5,89
 Importo da Percepire: 713,67
 Importo Assegno: 712,69
 Assegno n°: 9188770995-12
 Banca: INTESA

Note:

* GIORNO 31/12/2004 1 ORA DI FERMO DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 11,00 PER MANCANZA ORDINAMENTO